

Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Ogni individuo racchiude in sé infinite e peculiari potenzialità. Educare significa tener conto delle caratteristiche di ciascun bambino per raggiungere gli obiettivi previsti nell'ambito di un percorso didattico che conduce alla formazione di colui che impara, ma anche di chi insegna.

Che cos'è l'inclusività

La scuola, in accordo con la Costituzione Italiana, si propone di superare il concetto di sola integrazione degli alunni che presentano disabilità a vario titolo.

Gli alunni possono, in modo permanente o temporaneo, presentare BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI e la scuola deve, a partire dal POF (Piano dell'Offerta Formativa), pensare ad un piano di inclusione che preveda i sostegni e gli aiuti necessari per rispondere alle differenti richieste poste da ogni bambino.

E' importante non confondere questa apertura con una scorciatoia: non si tratta di estendere a tutti i ragazzi che presentano delle difficoltà scolastiche dei privilegi o degli sconti sugli obiettivi, ma si tratta di pensare a strumenti efficaci per consentire agli alunni con particolari requisiti di raggiungere i traguardi di competenza richiesti.

Una scuola inclusiva

INTEGRAZIONE DI ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISAGIO

Nuovi gruppi di lavoro e diversi riferimenti legislativi sono stati presi in considerazione per raggiungere gli obiettivi che caratterizzano da sempre la nostra scuola. Citiamo solo i più importanti

Articolo 3 della Costituzione

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla Legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti e lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

Articolo 34 della Costituzione

"La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi."

Decreto n.5669/11, attuativo della Legge n.170/10

Vengono riconosciute la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come DSA e viene tutelato il diritto allo studio, puntando su nuove metodologie didattiche e valutative, nonché sulla formazione dei docenti.

GLI E GRI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e Gruppo di Ricerca per l'Inclusione

Per rendere più chiaro ed esplicativo il percorso che la scuola predispone al fine di ottenere lo sviluppo delle potenzialità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, diventa necessario spiegare gli acronimi e la nomenclatura che vengono utilizzati nella redazione del programma didattico.

DSA: Disturbi Specifici di Apprendimento

BES: Bisogni Educativi Speciali

PAI: Piano Annuale per l'Inclusività

PDP: Piano Didattico Personalizzato

GLI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusività

GRI: Gruppo di Ricerca per l'Inclusività

Occorre, ora, contestualizzare queste sigle nella concretezza dell'itinerario didattico ed educativo che l'Istituto "S. Giuseppe" si propone di compiere.

La conoscenza del significato delle sigle sopra citate faciliterà la comprensione dell'azione determinante che la scuola riveste nella formazione dell'alunno, in costante e continua interazione con le famiglie ed il gruppo-classe.

La Scuola ogni anno predispone un piano personalizzato di apprendimento significa fornire al bambino tutti gli strumenti per superare le difficoltà da lui manifestate, mettendo a sua disposizione sussidi didattici e metodologie a lui adeguate e continuamente modulate a seconda delle sue esigenze.

Per questo è importante un confronto assiduo con la famiglia, che diventa fondamentale per la formazione completa del bambino.

Il Piano Didattico Personalizzato ha lo scopo di offrire l'opportunità ad ogni alunno di imparare e di socializzare, senza che lui e la famiglia si sentano discriminati o privilegiati.

Sarà intenzione dei docenti, come già è avvenuto negli anni precedenti, avvalerci della collaborazione, anche attraverso incontri con docenti e famiglie, di associazioni specializzate in BES e DSA. Tali incontri si sono rivelati particolarmente proficui anche per l'individuazione degli strumenti necessari a facilitare l'apprendimento degli alunni. Per esempio ad un ragazzino discalculico si potrà permettere di effettuare i calcoli con la calcolatrice, consentendogli così di non disperdere energie e concentrazione nell'esecuzione del calcolo, ma favorendo la comprensione della soluzione del problema nei suoi diversi passaggi.

Genitori ed insegnanti, dunque, collaborino per passare dall'essere canotti o salvagente a diventare trampolini di lancio per gli scolari ed i figli.

Per raggiungere questo obiettivo è importante approntare un PAI (Piano Annuale di Inclusività), nel quale esplicitare le modalità di intervento e i progetti per il futuro.

Si tratta di un esercizio che non è fine a se stesso, ma ci aiuta a riflettere in modo sistematico, al fine di creare una scuola davvero accogliente per tutti i ragazzi, qualunque siano i loro bisogni educativi, quindi anche per coloro che sono "particolarmente dotati". Ogni alunno, infatti, è speciale nella propria individualità.

L'Istituto "S.Giuseppe", sulla base delle esperienze svolte durante gli anni scolastici precedenti, si propone di:

- Lavorare in modo verticale con le insegnanti dei diversi ordini scolastici
- Coinvolgere tutti i coordinatori di classe
- Progettare l'inclusività a lungo termine
- Formare tutti gli insegnanti

A tal fine sono stati costituiti il GRI ed il GLI.

GRUPPO DI RICERCA PER L'INCLUSIONE (GRI) [Gruppo verticalizzato]

- ⇒ Si propone la redazione ed il monitoraggio del Piano Annuale per l'Inclusività.
- ⇒ Si aggiorna sulla normativa, trasferendo le informazioni al Collegio dei Docenti.
- ⇒ Mantiene i rapporti con specialisti, famiglie e consulenti esterni.
- ⇒ Accompagna i ragazzi nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria.
- ⇒ Orienta i ragazzi nella scelta della Scuola Secondaria di secondo grado

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

- ⇒ Si occupa della redazione del PDP, ponendosi come tramite tra consiglio di classe, strutture sanitarie, famiglie e ragazzi.
- ⇒ Verifica certificazioni e documenti.
- ⇒ Si aggiorna su meta cognizione, strumenti compensativi e misure dispensative.
- ⇒ Si documenta e aggiorna sulla didattica speciale.
- ⇒ Valuta quali ragazzi sottoporre al consiglio di classe per valutare se abbiano bisogni speciali.

PROGETTI PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Poiché una didattica basata anche sull'impiego di nuove tecnologie e di vari strumenti di verifica si è rivelata utile a tutti gli scolari, oltre ad essere necessaria agli alunni con BES, la scuola cercherà di estendere ad ogni classe

- L'uso di strumenti audiovisivi o, in genere, multimediali
- L'impiego della LIM (lavagna interattiva multimediale, teachermappe)
- La realizzazione di mappe e tabelle
- L'impiego dell'aula di informatica
- La realizzazione di presentazioni personalizzate a cura degli studenti, per approfondire argomenti di loro interesse.

Nel corso del corrente anno scolastico il nostro istituto si propone di dare risposta ad esigenze formative di vario livello:

- Sensibilizzare tutti gli studenti sulle caratteristiche e sulle esigenze dei compagni con BES ed evitare che questi, sentendosi "diversi", rifiutino gli strumenti ai quali hanno diritto.

- Collaborare con le famiglie per guidare i bambini a rispondere il più possibile ai loro bisogni educativi, speciali e non.
- Ottenere una consulenza specialistica per l'interpretazione della normativa specifica e per la redazione del Piano Didattico Personalizzato.
- Superare il disagio e contribuire alla formazione integrale della persona.